

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— VIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI

parlamentari

—————

191° RESOCONTO

SEDUTE DI MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1980

—————

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i>	3
9 ^a - Agricoltura	»	4

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Rai-Tv	<i>Pag.</i>	8
Interventi nel Mezzogiorno	»	13
Riconversione industriale	»	15

Commissioni d'inchiesta

Terrorismo in Italia	<i>Pag.</i>	18
--------------------------------	-------------	-----------

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i>	19
-------------------------------	-------------	-----------

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il ministro dell'interno Rognoni.

La seduta inizia alle ore 16,45.

IN SEDE REFERENTE

- « Conferimento del grado di tenente generale medico ai maggiori generali medici di polizia del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza collocati in congedo » (38), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Modifiche alla legge 2 aprile 1968, n. 408, relativa al riordino degli speciali ruoli organici separati e limitati del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza e del Corpo della guardia di finanza, istituiti con legge 22 dicembre 1980, n. 1.600 » (122), d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri
- « Istituzione del Corpo unitario degli operatori di pubblica sicurezza (CUOPS) per la tutela della legalità repubblicana » (24), d'iniziativa dei senatori Spadaccia e Stanzani Ghedini
- « Modifiche alla legge 3 aprile 1958, n. 460, e alla legge 28 novembre 1975, n. 634, sullo stato giuridico e sul sistema di avanzamento a sottufficiale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (41), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Provvedimenti a favore delle Forze di polizia ed assimilate e degli operatori della giustizia » (79), d'iniziativa dei senatori Crollalanza ed altri
- « Soppressione del ruolo unico separato e limitato degli ufficiali di pubblica sicurezza » (91), d'iniziativa del senatore Murmura
- « Riconoscimento del servizio prestato in qualità di funzionario di pubblica sicurezza » (117), d'iniziativa dei senatori Masciadri ed altri.
- « Modifica dell'articolo 8 della legge 10 ottobre 1974, n. 496, recante provvidenze, in materia di avanzamento, a favore del personale del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza » (169), d'iniziativa del senatore Salerno
- « Interpretazione autentica delle norme concernenti gli ufficiali del Corpo delle guardie di pubblica sicurezza, reduci dalla prigionia di guerra, di cui alla legge 14 dicembre 1942, n. 1689 » (172), d'iniziativa dei senatori Salerno ed altri
- « Riordinamento dell'istituto della pubblica sicurezza. Istituzione del servizio civile denominato "Corpo di polizia della Repubblica italiana" » (227), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri
- « Istituzione del Corpo civile di polizia della Repubblica italiana » (283), d'iniziativa dei senatori Flamigni ed altri
- « Abrogazione delle norme che limitano il diritto a contrarre matrimonio del personale dei Corpi di polizia, Forze armate e corpi assimilati e riammissione in servizio di appartenenti ai Corpi di polizia (898), d'iniziativa dei senatori Flamigni ed altri
- « Nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza » (1045)
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Murmura comunica che sul nuovo ordinamento dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, sul quale egli stesso, nella seduta di mercoledì scorso, ha riferito, numerosi commissari hanno chiesto la parola. Prima però di procedere nel dibattito ritiene opportuno sospendere la seduta per consentire ai componenti della Commissione di seguire, in Aula, le comunicazioni del Ministro dell'interno in risposta alle interrogazioni sul terremoto verificatosi nell'Italia meridionale, domenica scorsa.

La seduta è sospesa alle ore 16,50 e viene ripresa alle ore 19.

Su proposta del presidente Murmura, il seguito dell'esame dei provvedimenti in titolo è rinviato a domani per il prosieguo della discussione generale e per le repliche del relatore e del rappresentante del Governo, che, secondo quanto precedentemente stabilito, dovranno concludersi entro la corrente settimana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 19,05.

AGRICOLTURA (9^a)

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
FINESSI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.

La seduta inizia alle ore 16,55.

SUL TERREMOTO IN CAMPANIA E BASILICATA

In apertura di seduta, il presidente Finessi esprime sentimenti di cordoglio profondo per i drammatici eventi che, a causa del terremoto di domenica scorsa, hanno colpito le popolazioni del nostro Mezzogiorno per soccorrere le quali l'intera nazione si sente accomunata in un fraterno e doveroso impegno, mentre il Parlamento avverte con forza il proprio obbligo di fare quanto necessario per risollevare le condizioni economico-sociali di quelle Regioni.

Si associano il senatore Zavattini — che, nel rilevare come, drammaticamente, nel Sud, all'incuria degli uomini di fronte a certi aspetti economici e sociali si sia aggiunta ora la furia delle forze distruttrici della natura, auspica che la solidarietà del paese si esprima con atti concreti e rapidi, evitando il riprodursi di situazioni come quella del Belice — ed il senatore Venturi, che sottolinea in particolare l'esigenza di una immediata azione di aiuto, ponendo anche l'accento sul problema della difesa del suolo.

Il sottosegretario Fabbri, condivide i sentimenti espressi verso le popolazioni colpite, sottolinea l'impegno con cui il Governo si sta muovendo, e fa presente l'esigenza di individuare, nell'ambito di uno stretto rapporto operativo Parlamento-Governo, i campi di intervento nel settore agricolo, per il quale si pensa di attivare gli stessi organi-

smi comunitari per far fronte ad un evento di tragiche dimensioni umane, sociali ed economiche.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa dei senatori Cipellini ed altri

« **Legge-quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209), d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 12 novembre.

Il senatore Sassone nell'esprimere apprezzamento per la relazione svolta dal senatore Melandri — specie in riferimento ai problemi europei e mondiali, in essa trattati, sulla difesa del patrimonio naturale — si sofferma dettagliatamente sulla Conferenza, del marzo di quest'anno, concernente la strategia mondiale per la conservazione delle risorse naturali, nella quale sono stati affrontati i temi della deforestazione, della scomparsa delle zone di pesca, dell'erosione del suolo, del cattivo uso dei terreni agricoli e delle diversità genetica.

Dichiarato quindi di condividere la strategia e i singoli obiettivi proposti nel documento conclusivo di detta Conferenza (occorre giungere ad uno sviluppo razionale ed alla conservazione delle risorse, operando su basi scientifiche ed evitando che il commercio mondiale di flora e fauna e dei relativi prodotti si trasformi in una sorta di grande industria), rileva, passando ad esaminare il contenuto del disegno di legge d'inizia-

tiva governativa, l'esigenza che dai fondi ivi previsti per la tutela del patrimonio naturale (57 miliardi) non vengano detratte le spese per interventi nella forestazione previsti dalla legge « quadrifoglio ».

Dopo essersi quindi soffermato sul concetto di parco nazionale, così come viene recepito nel disegno di legge d'iniziativa dei senatori comunisti, rileva l'importanza dello studio degli « indicatori biologici » per la comprensione degli ecosistemi (richiama in particolare il concetto esposto all'articolo 6 del disegno di legge n. 1049), ed evidenzia le linee programmatiche e le azioni cui si è ispirata la politica di tutela ambientale della Comunità europea.

Il senatore Sassone concorda con la esigenza di una politica preventiva nella difesa dell'ambiente (i cui costi si aggirerebbero sull'1-2 per cento del prodotto interno lordo, mentre i danni dell'inquinamento sarebbero pari al 3-5 per cento) che peraltro eviti la « mummificazione » della natura, accedendo ad un concetto dinamico dell'equilibrio fra ecologia ed economia. Il ritardo del nostro Paese nell'affrontare il problema dei parchi e delle riserve naturali, prosegue l'oratore, va ricollegato non solo ad una configurazione critica del rapporto uomo-ambiente ma anche al tipo di sviluppo economico portato avanti su criteri del massimo profitto e su speculazioni.

Ricordato quindi il trasferimento, ad opera del decreto delegato n. 616 del 1977, delle funzioni amministrative alle Regioni in materia di protezione della natura, dei parchi e delle riserve naturali, evidenzia come l'articolo 83 del citato decreto faccia riferimento ad una emananda legge-quadro solo per regolamentare la disciplina relativa ai parchi nazionali esistenti e non preveda la istituzione di nuovi parchi nazionali con provvedimenti legislativi statali.

Il senatore Sassone passa quindi ad esaminare le iniziative legislative adottate in materia dalle Regioni richiamando successivamente all'attenzione della Commissione i dati che contraddistinguono il dissesto della superficie montana del nostro Paese secondo il piano agricolo nazionale: dati, sot-

tolinea l'oratore, che meritano riflessioni anche in vista della elaborazione della nuova normativa sulla difesa del suolo.

Posto quindi l'accento sulla distribuzione delle zone umide di importanza internazionale nel nostro Paese, rileva l'esigenza di una disciplina che attribuisca alle Regioni il compito di provvedere alla protezione della natura, in conformità all'interesse nazionale, secondo le finalità indicate nel disegno di legge n. 1049. I parchi naturali, le riserve integrali e gli ambienti protetti da tutelare, debbono essere specificati, prosegue l'oratore, con apposite norme in coerenza con i piani di sviluppo economico e di coordinamento territoriale. È necessario inoltre stabilire — egli aggiunge — che le Regioni deleghino ai Comuni, singoli o associati, alle Comunità montane, le funzioni amministrative relative all'organizzazione e gestione degli ambienti protetti, provvedendo al trasferimento contestuale di personale e mezzi finanziari necessari allo scopo.

Successivamente il senatore Sassone rileva che, secondo l'articolo 83 quarto comma del citato decreto delegato n. 616, è del Governo la potestà di individuare i nuovi territori nei quali istituire riserve naturali e parchi di carattere interregionale, e delle Regioni la competenza per la loro istituzione e comunque per la istituzione di ogni nuovo parco nazionale e ogni nuova riserva naturale.

Posto infine l'accento sulla mancata valutazione nel disegno di legge n. 711 di quanto divenuto operativo col decreto presidenziale n. 616, il senatore Sassone conclude rilevando fra l'altro l'importanza di acquisire la documentazione sulla normativa vigente in Italia e in altri Paesi in materia e concorda con l'esigenza di avere contatti diretti con i responsabili della gestione dei parchi e con i rappresentanti delle Regioni.

Il senatore Cacchioli prende quindi la parola.

Dopo aver rilevato come nella relazione svolta dal senatore Melandri — sulla quale esprime apprezzamento — siano evidenziati ed affrontati i temi più significativi concernenti la complessa materia e siano indicate le metodologie più adeguate per per-

venire ad idonee soluzioni dei problemi affrontati dai disegni di legge in esame, l'oratore pone in evidenza il contributo portato dalle varie parti politiche nella ricerca della soluzione di un problema di grande rilevanza, meritevole di attenta meditazione. Sottolinea quindi come il disegno di legge n. 711, d'iniziativa governativa, proponga un insieme organico in materia di tutela delle risorse del patrimonio naturale, creando una suddivisione articolata delle competenze statali, regionali e periferiche aderente non solo alla realtà delle cose ma anche al citato articolo 83 del decreto n. 616.

Evidenziato che nei disegni di legge n. 179 e n. 1049 non si è, a suo avviso, cercato un momento di sintesi tra Stato e Regione, ma si è risolto il problema delle competenze affidando *in toto* la gestione e l'amministrazione delle aree protette alle Regioni non tenendosi conto, egli aggiunge, degli adempimenti internazionali e delle esperienze già maturate, l'oratore sottolinea in particolare l'esigenza di individuare modelli gestionali che offrano solide garanzie e rispondano alla crescente domanda di partecipazione.

In ordine a talune peculiarità delle normative proposte con i singoli disegni di legge, il senatore Cacchioli rileva anzitutto l'esigenza di un organismo centrale, così come previsto nel disegno di legge nn. 711 e 209 come organismo propulsore e di programmazione; competenze queste che, a suo dire, appaiono più sfumate nei disegni di legge numero 179 e n. 1049 in cui si dà maggiore risalto ad una funzione consultiva.

Circa i parchi nazionali, mentre nel disegno di legge n. 209 si propone un modello di gestione di derivazione statale, nel disegno di legge n. 711, governativo, si disegna un modello di gestione paritetica tra Stato, Regioni e Comunità, e nei disegni di legge n. 179 e n. 1049 i parchi nazionali sono completamente regionalizzati. Mentre peraltro nel disegno di legge n. 1049 non si prevede l'istituzione di parchi nazionali il cui numero viene anzi ridotto da cinque a tre, invece — prosegue il senatore Cacchioli — il disegno di legge n. 711, ispirato ad una filosofia evolutiva della protezione della natura,

individua nuove aree di interesse nazionale e prevede l'istituzione di ben otto nuovi parchi.

Rilevata successivamente come la natura nazionale di un parco sia data dalla sua appartenenza all'intera collettività senza limitazioni di ordine regionale o locale, l'oratore pone l'esigenza di fugare la paura che il parco abbia l'implicito significato di divieto, di blocco di qualsiasi attività umana nel suo interno e quindi una perdita secca sul piano economico: il parco — prosegue l'oratore — deve diventare uno strumento di progresso, di promozione economica e culturale ed una fonte di ricchezza dell'intera nazione.

Soffermandosi quindi sulle riserve naturali esistenti nel Paese — patrimonio di inestimabile valore scientifico — per la cui gestione ritiene improponibile una completa regionalizzazione, con il rischio di politiche frammentarie e discontinue, e con la esposizione alle pressioni locali, l'oratore propone per dette riserve un servizio centrale che assicuri continuità di gestione e di tutela avvalendosi dell'esperienza fin qui maturata.

Posta quindi in rilievo l'importanza dell'istituzione di parchi e riserve regionali, affidata in tutti i disegni di legge alle singole Regioni (secondo il disegno di legge n. 711 dovrebbero opportunamente essere inseriti nel piano nazionale), il senatore Cacchioli evidenzia la proposta di istituire parchi e riserve marine, sulla cui forma di gestione, egli aggiunge, è opportuno un esame approfondito. Conclude rilevando la necessità di attenuare, se non accantonare, la disputa tra potere centrale e regionale considerando che la materia offre spazio per una convergenza di tutti i poteri con ruoli diversi nella valorizzazione dell'esperienza e della professionalità.

Il senatore Brugger, dopo essersi congratulato per la relazione del senatore Melandri, si sofferma ad evidenziare la spinta centralistica che a suo avviso caratterizza il disegno di legge n. 711, d'iniziativa governativa, nel quale, egli aggiunge, si cerca di prendere con una mano ciò che è stato dato con l'altra. La proposta governativa infatti, secondo il disposto previsto all'articolo 5, penultimo comma, finirebbe con l'annulla-

re le competenze già riconosciute, con lo statuto approvato mediante legge costituzionale, alla Regione Trentino-Alto Adige alla quale spetta potestà legislativa primaria nella materia in questione.

Seguono quindi sull'ulteriore prosieguo dei lavori alcuni interventi: il senatore Zavattini in ordine allo svolgimento di sopralluoghi propone che questi abbiano luogo prima della istituzione di un comitato per l'esame degli articoli; il relatore Melandri teme che l'istituzione del comitato dopo l'effettuazione dei sopralluoghi possa allungare i tempi complessivi dell'esame dei disegni di legge; il sottosegretario Fabbri tiene conto sia della esigenza di acquisire conoscenze su cui successivamente confrontarsi in comitato, sia dell'esigenza di accorciare i tempi e propone di provvedere alla istituzione di un comitato e contemporaneamente alla effettuazione dei sopralluoghi.

Quindi, dopo che il senatore Cacchioli ha chiesto che il termine entro il quale effettuare i sopralluoghi venga stabilito lasciando aperta la discussione generale, seguono ulteriori brevi interventi dei senatori Zavattini, che ribadisce l'importanza di potere preventivamente, attraverso lo strumento dei

sopralluoghi, acquisire elementi di valutazione e stabilire quindi un minimo orientamento di fondo su cui impostare i lavori del comitato per affrontare lo scioglimento dei nodi di principio; Lazzari, che si dice d'accordo a prefigurare dei limiti di tempo nel portare avanti l'esame dei disegni di legge di cui si avverte l'estrema necessità, data la frammentaria normativa regionale che si va producendo; Chielli, che sottolinea come la utilità e l'importanza delle esperienze possano essere acquisite con i sopralluoghi e rileva anche come tale acquisizione possa favorire una convergenza fra le parti politiche verso soluzioni unitarie.

Il presidente Finessi fa presente quindi come già in precedenza si sia rilevata l'esigenza di svolgere al più presto i sopralluoghi valutando i risultati nell'ambito della discussione generale e condivide l'esigenza di prevedere un termine entro il quale concludere dette visite.

Dopo altri brevi interventi dei senatori Chielli e Melandri, il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta termina alle ore 19,10.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
PER L'INDIRIZZO GENERALE
E LA VIGILANZA DEI SERVIZI
RADIO-TELEVISIVI**

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
BUBBICO

La seduta inizia alle ore 12,30.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE

Il Presidente comunica che:

1) con lettera dell'11 novembre, il Presidente della RAI ha trasmesso copia della delibera adottata in data 6 novembre dal Consiglio di Amministrazione e relativa ai nuovi incarichi affidati ad Andrea Barbato, Giovanni Baldari, Nerino Rossi. La delibera è a disposizione dei Commissari negli Uffici di Segreteria;

2) con lettera del 13 novembre, il Presidente della RAI, nel comunicare di aver ricevuto il documento della Sottocommissione per gli indirizzi generali relativo allo Speciale TG1 dell'8 maggio scorso ha, fra l'altro, assicurato che l'intero Consiglio di amministrazione condivide le preoccupazioni della Commissione espresse nel documento e che lo stesso ha proceduto a due audizioni dei responsabili delle testate radiofoniche e televisive ed ha iniziato, nella seduta del 12 novembre, la discussione sulle risultanze delle stesse. Copia della lettera è a disposizione dei Commissari negli Uffici di Segreteria;

3) con lettera del 14 novembre, il Presidente della RAI ha inviato, ai sensi dell'articolo 19, lettera b) della legge n. 103, il piano annuale 1980 dei programmi radiofonici per l'estero da irradiare dall'Italia in onde corte e medie. Copia del piano è stata inviata a tutti i Commissari;

4) con lettera del 15 novembre, il Presidente della Coldiretti, onorevole Lobianco, ha riproposto con forza il problema della partecipazione dell'Associazione alle trasmissioni delle Tribune fra gli aventi diritto a Tribuna sindacale, sollecitando, tra l'altro, la nuova regolamentazione della rubrica; ha altresì chiesto, a nome del Comitato di Presidenza della Coldiretti, un urgente incontro con la Presidenza della Commissione;

5) con lettera del 16 novembre, il dottor Carlo Adriano Testi, componente del Consiglio Superiore della magistratura, ha chiesto l'immediato intervento della Commissione, lamentando la distorta informazione — che giudica lesiva della sua onorabilità — resa dal TG2 il 14, 15 e 16 novembre scorsi, in ordine a circostanze connesse all'indagine sullo scandalo dei petroli e sull'omicidio del giornalista Pecorelli;

6) con telegrammi pervenuti il 24 novembre scorso, i rappresentanti della SI-PRA, dell'UPA e dell'Associazione delle Agenzie di pubblicità hanno sollecitato alla Commissione la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1981, all'ordine del giorno della seduta odierna;

7) con lettera del 17 novembre, il direttore delle Tribune e dell'accesso ha comunicato che, a causa del trasferimento della Direzione nel più attrezzato complesso autonomo di via Novaro, il cui studio è in corso di allestimento scenografico e tecnico, anche le Tribune, come le trasmissioni per l'accesso, potranno essere diffuse regolarmente a partire dalla metà del prossimo mese di gennaio.

Il Presidente comunica infine che, in data odierna, è pervenuta una lettera del Ministro delle poste e telecomunicazioni, con la quale si informa la Commissione della richiesta avanzata al Ministero da un'emittente privata, che ha acquistato i diritti per la

trasmissione in esclusiva delle partite di calcio del tornero « Mundialito », che si svolgerà in Uruguay a partire dalla fine del mese prossimo. L'emittente ha chiesto, in particolare, l'autorizzazione ad usare un collegamento via satellite, a trasferire il segnale dalla stazione di Gera ai propri studi di Milano e a collegare i propri impianti, operanti in Lombardia e zone limitrofe, con altre trasmettenti televisive private. Il Ministero fa conoscere di aver comunicato al richiedente di non poter accogliere, alla luce delle disposizioni vigenti, le richieste avanzate e di voler informare la Commissione del problema, considerata la particolare delicatezza di esso.

Il Presidente, dato atto che la prescritta maggioranza dei Commissari è favorevole ad esaminare la questione nella seduta odierna, propone che la Commissione se ne occupi, esauriti gli argomenti già iscritti all'ordine del giorno.

Nessuno facendo osservazioni, così rimane stabilito.

DETERMINAZIONE DEL LIMITE MASSIMO DEGLI INTROITI PUBBLICITARI RADIOFONICI PER IL 1981

Il senatore Noci, Presidente della Sottocommissione per la pubblicità e gli indirizzi di spesa, riferisce sull'attività della Sottocommissione, che ha preso sollecitamente in esame il parere espresso il 19 settembre 1980 dalla Commissione paritetica, istituita presso la Presidenza del Consiglio e prevista dall'articolo 21 della legge di riforma ed ha proceduto anche ad un'audizione dei rappresentanti della RAI, della FIEG e dell'UPA.

Sottolineato il valore positivo dell'accordo raggiunto dalle parti in detta sede — che riassume brevemente — e soffermatosi sul punto 3 di detto parere (che contempla il raggiunto accordo tra le parti anche in ordine all'accertamento dei dati relativi alla pubblicità nel settore della carta stampata riferiti all'intero anno solare), tiene a sottolineare che la Commissione, nel prendere atto degli accordi intervenuti, non può nè deve rinunciare al compito di determinare il limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi. Illustra quindi la

proposta di deliberazione elaborata dalla Sottocommissione, del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che ai sensi dell'articolo 21 della legge n. 103 essa stabilisce il limite massimo degli introiti pubblicitari della Concessionaria per l'anno successivo, sentita la apposita Commissione paritetica costituita presso la Presidenza del Consiglio;

tenuto conto della proposta, avanzata dalla Commissione paritetica, di incrementare il limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1981 di 70 miliardi e di introdurre un sistema oggettivo di adeguamento degli introiti stessi a partire dal 1981, come previsto al punto 3 del parere formulato il 19 settembre 1980;

considerato che ai sensi del citato articolo 21 la pubblicità radiotelevisiva della RAI è soggetta ai limiti derivanti dalle esigenze degli altri settori dell'informazione e delle comunicazioni di massa;

riservandosi di formulare nuovi indirizzi in materia pubblicitaria dopo il necessario approfondimento,

delibera di fissare in 263 miliardi di lire il limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1981 ».

Fa altresì presente che la Sottocommissione, in accoglimento della sostanza dell'accordo di cui al citato punto 3) del parere della Commissione paritetica, ha elaborato una proposta di ordine del giorno del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi,

premesso che nell'ultima relazione annuale al Parlamento ha evidenziato l'opportunità di meccanismi di adeguamento delle entrate pubblicitarie della RAI basati su criteri oggettivi e ciò per favorire l'accordo tra le parti nel definire periodicamente gli introiti pubblicitari della Concessionaria,

tenuto conto che in sede di Commissione paritetica presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, riunitasi il 19 settembre 1980, le parti hanno convenuto di applicare, per la definizione degli introiti pubblicitari della RAI per il 1981, il tasso di incremento del 35 per cento, pari all'aumento della pubblicità nel settore della carta stampata rilevato nel periodo gennaio-luglio 1980, rispetto al corrispondente periodo del 1979;

tenuto altresì conto che le parti hanno concordato di accertare l'eventuale differenza positiva o negativa rispetto alla valutazione suddetta, non appena disponibili i dati consuntivi riferiti all'intero anno solare 1980, intendendo così procedere anche per il futuro;

invita la Commissione paritetica suddetta a dare comunicazione tempestiva dell'accertamento, perchè esso possa essere valutato per le decisioni del caso;

sollecita la RAI a far conoscere alla Commissione parlamentare le soluzioni che adotterà in ordine alla ripartizione, fra tariffe e spazi, delle maggiori entrate pubblicitarie per il 1981, raccomandando ad essa la piena utilizzazione dei 263 miliardi di lire stabiliti quale limite massimo per il 1981 ».

Conclude preannunciando l'impegno della Sottocommissione ad affrontare, in tempi brevi, organicamente il problema delle entrate e delle spese della Concessionaria.

Il deputato Milani, ricordato che la RAI vede da anni sensibilmente diminuita la sua presenza nel mercato pubblicitario — che è in fase di continua espansione — del quale invece le emittenti private tendono ad acquisire — per giunta in mancanza di qualsiasi regolamentazione — quote vieppiù crescenti, si dichiara contrario alla proposta di aumento di 70 miliardi, che giudica al di sotto dell'incremento ottimale; nè concorda con il meccanismo di adeguamento recepito nell'ordine del giorno illustrato dal senatore Noci. Auspica che la preannunciata discussione sulle entrate e sulle spese della RAI possa costituire occasione di approfondimento anche dell'argomento oggi in discussione.

dimento anche dell'argomento oggi in discussione.

Il senatore Pisanò si dichiara contrario ai documenti illustrati, rilevando come la RAI sia del tutto incapace di utilizzare proficuamente le ingenti entrate a sua disposizione.

Il deputato Ciccio Messere voterà contro i due documenti illustrati, nella convinzione che essi, in assenza del provvedimento di separazione della gestione pubblicitaria della SIPRA per conto della RAI da un lato e degli altri mezzi di comunicazione di massa dall'altro, consentiranno alla SIPRA nuove illecite operazioni nel settore della carta stampata, che si risolvono in forme surrettizie di finanziamento dei partiti, pur giudicando favorevolmente il sistema di adeguamento di cui al punto 3 del parere della Commissione paritetica.

Il senatore Canetti annuncia che la sua parte politica voterà a favore del primo documento mentre si asterrà sull'ordine del giorno. Rilevato che il PCI aveva a suo tempo — giustamente, alla luce dei fatti — criticato la frettolosa decisione di incrementare i canoni di abbonamento, mentre sarebbe stato più opportuno puntare ad un incremento degli introiti pubblicitari, sottolinea che la Concessionaria, a fronte di un considerevole incremento delle sue entrate, non può esimersi dal programmare un'attività adeguata alle entrate di cui dispone.

Il deputato Borri esprime il parere favorevole del gruppo della Democrazia cristiana ad entrambi i documenti illustrati dal senatore Noci. Sottolinea che la Commissione, giudicando favorevolmente l'accordo raggiunto in sede di Commissione paritetica, si è riservata di valutare l'accertamento compiuto dalle parti, di cui al punto 3 dell'accordo, per assumere le decisioni di sua competenza.

Nessun altro chiedendo la parola, il Presidente pone in votazione, a scrutinio segreto debitamente richiesto, la proposta di deliberazione concernente la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari radiotelevisivi per il 1981.

Le urne restano aperte.

SU UN EPISODIO DI DISINFORMAZIONE DELLA RAI

Il Presidente, dato atto che la prescritta maggioranza dei Commissari è favorevole alla discussione sulla protesta sollevata dal gruppo radicale nella seduta del 6 novembre scorso e concernente una notizia, diffusa dal TG1 il 31 ottobre, ritenuta diffamatoria nei confronti dei deputati Sciascia e Pinto, dà la parola al relatore designato, senatore Bausi.

L'oratore riferisce sulle circostanze che hanno determinato la distorta informazione, e dà lettura della dichiarazione rilasciata dai due deputati radicali in ordine alle ventilate accuse contro la figura e l'operato di Aldo Moro, del comunicato ANSA che riprende detta dichiarazione, del testo delle relative notizie diffuse dal TG1 del 31 ottobre nelle sue tre edizioni. Rilevato che il testo della dichiarazione era caratterizzato da un periodare in qualche modo suscettivo di ambigue interpretazioni perchè conteneva, oltre alla opinione dei due deputati, anche opinioni e giudizi riferiti; rilevato ancora che nel comunicato ANSA non è, obiettivamente, agevole individuare la punteggiatura, ciò che rende difficile seguire la logica della notizia; esprime l'avviso che il TG1, peraltro in possesso del solo comunicato dell'ANSA e non anche della dichiarazione dei due parlamentari, sia alle ore 13,30, nel contesto di una serie di altre notizie riguardanti Aldo Moro, sia alle ore 20, sia soprattutto alle ore 23 dello stesso 31 ottobre dopo un'ulteriore precisazione fornita dal deputato Pinto, sia il giorno successivo nei servizi sul Congresso radicale, abbia tenuto un corretto ed esauriente comportamento riparatorio. Le imprecisioni certamente non dolose, rilevate nelle prime due edizioni del TG1, non sono tali da giustificare, a suo avviso, una censura nei confronti della testata.

Il deputato Bernardi, pur dando atto al senatore Bausi della completa relazione svolta, non ne condivide le conclusioni: l'oggettiva difficoltà della lettura di un comunicato ANSA e le conseguenti ambiguità di interpretazione, sono argomenti che non

possono valere per professionisti i quali, dai comunicati delle agenzie, dovrebbero risalire, se del caso, alle dichiarazioni degli interessati.

Anche il deputato Ciccimessere non concorda con le conclusioni del senatore Bausi; ciò, non soltanto per l'assoluta mancanza di professionalità dimostrata in questo caso dai giornalisti del TG1, quanto, soprattutto, per l'inadeguata rettifica resa dalla testata. Propone che la Commissione approvi un documento di censura.

Il deputato Silvestri ritiene che, nel caso in questione, i giornalisti del TG1, pur immuni da intenzioni dolose, abbiano operato con una certa superficialità: caratteristica che non è certo propria della tradizione della testata.

Il senatore Noci ritiene utile raccomandare alla RAI, ove le circostanze lo richiedano, la massima scrupolosità nel vaglio delle notizie pervenute.

Il senatore Granelli concorda sull'opportunità che, di fronte a notizie particolarmente delicate, gli operatori radiotelevisivi abbiano la massima cura nell'accertare le fonti delle notizie diffuse. Poichè in questa discussione ci si limita a valutare il metodo di lavoro seguito dal giornalista radiotelevisivo e non già il contenuto della notizia diffusa, concorda sull'invito alla RAI; diversamente, ben altra sarebbe la sua posizione, ben altra avrebbe dovuto essere la discussione.

Il deputato Borri, premesso che l'incidente professionale dei redattori del TG1 può trovare in alcune circostanze qualche attenuante, ritiene che resta pur sempre da chiarire la ragione di tanta leggerezza nell'attribuire a due deputati radicali dichiarazioni di tanta gravità, senza che sia sorto alcun dubbio sulla verosimiglianza della notizia diffusa: valga l'occasione della discussione odierna per rinnovare l'invito al più scrupoloso vaglio delle notizie concernenti, in particolare, l'informazione politica.

Il Presidente, riassunti i termini del dibattito, propone che venga trasmesso alla RAI il resoconto della discussione testè svolta.

Dopo brevi ulteriori interventi dei deputati Ciccio Messere, e Borri e dei senatori Bausi e Granelli, resta stabilito di trasmettere alla RAI il resoconto, raccomandando la massima scrupolosità nel vaglio delle fonti di notizie particolarmente delicate.

SU UNA COMUNICAZIONE DEL MINISTRO DELLE POSTE E TELECOMUNICAZIONI

Il Presidente invita i commissari a pronunciarsi sulla comunicazione del ministro Di Giesi, di cui ha già dato notizia.

Il senatore Pisanò concorda con la posizione assunta dal Ministro che, nell'impedire la diffusione a livello nazionale di uno spettacolo da parte di un'emittente privata, non ha fatto altro che il suo dovere. La Commissione dal canto suo, anziché spingersi oggi fino a risultare corresponsabile della mancata diffusione di uno spettacolo sportivo di largo interesse, potrebbe opportunamente chiedere alla RAI se sia in grado o meno di trasmettere le partite di calcio del « Mundialito » che si disputeranno in Uruguay. Soltanto dopo la risposta della Concessionaria, e qualora essa fosse negativa, la Commissione potrebbe valutare le iniziative da intraprendere, nell'interesse dei radioteleutenti.

Il senatore Granelli ritiene opportuno che la Commissione prenda atto positivamente della decisione del Ministro delle poste, senza collegare tale presa di posizione al fatto che la RAI sia in grado o meno di diffondere le trasmissioni del « Mundialito ». Ravvisa altresì l'utilità di invitare la RAI, al di là del caso in discussione, a dotarsi delle attrezzature adatte a garantire l'adeguata presenza del servizio pubblico in una fase di rapidissimo progresso tecnologico.

Dopo brevi interventi del senatore Morandi e del deputato Mazzarrino, i deputati Bernardi e Borri illustrano un documento del seguente tenore:

« La Commissione parlamentare di vigilanza prende atto positivamente della tempestiva decisione assunta dal Ministro delle poste e telecomunicazioni di non consentire la trasmissione in diretta sul territorio nazionale, da parte di un'emittente priva-

ta, del torneo sportivo "Mundialito". Essa è conforme alle vigenti norme che legittimano l'emittenza privata radiotelevisiva esclusivamente in ambito locale.

La Commissione rileva che anche questo caso impone l'urgenza di una legge che, in modo preciso, regolamenti la presenza dei privati nel campo delle radiotelecomunicazioni e rivolge altresì alla RAI un fermo invito a fare tutto il possibile affinché sia garantita, anche in questa occasione, la trasmissione sull'intero territorio nazionale, e con un segnale dalla chiara ricezione, di uno spettacolo di interesse esteso a livello mondiale, la cui diffusione non può essere assicurata dall'emittente privata ».

Posto ai voti, il documento è approvato.

RISULTATO DI UNA VOTAZIONE

Il Presidente, esaurite le operazioni di voto, comunica che la proposta di deliberazione, concernente la determinazione del limite massimo degli introiti pubblicitari della RAI per il 1981, è approvata.

Pone quindi in votazione la proposta di ordine del giorno precedentemente illustrata dal senatore Noci. L'ordine del giorno è approvato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il senatore Pisanò ritiene opportuno che la Commissione stabilisca di diffondere, nelle prossime settimane, un ciclo di Tribune politiche-*flahs*. Invita la Presidenza a porre all'ordine del giorno di una prossima seduta la questione sollevata. Il Presidente dà assicurazioni al riguardo.

Il Presidente comunica che, a seguito di quanto stabilito dall'Ufficio di Presidenza, allargato ai rappresentanti dei gruppi, nella riunione odierna, lo stesso Ufficio, unitamente alla Sottocommissione per gli indirizzi generali, procederà, giovedì 4 dicembre prossimo, alle ore 10, all'audizione del Presidente, del Vice Presidente e del Direttore generale della RAI, in ordine ai piani annuali delle trasmissioni della Concessionaria.

La seduta termina alle ore 15,45.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER IL
CONTROLLO SUGLI INTERVENTI NEL
MEZZOGIORNO**

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente
MANCINI*

*Interviene il sottosegretario di Stato per
gli interventi nel Mezzogiorno onorevole
Giglia.*

La seduta inizia alle ore 16,30.

PARERE: PROPOSTA DI ESTENSIONE DEL PROGETTO SPECIALE ZONE INTERNE A TUTTE LE REGIONI MERIDIONALI (ATTUALMENTE SONO INTERESSATE SOLO 5 REGIONI: BASILICATA, ABRUZZO, CAMPANIA, MOLISE E CALABRIA)

PARERE: PROPOSTA DI MODIFICA DEL PROGRAMMA QUINQUENNALE NELLA PARTE RELATIVA ALLA DESTINAZIONE DEL FONDO GLOBALE E DI RISERVA DELLA CASSA, PER CONSENTIRE LA UTILIZZAZIONE DEL FONDO STESSO ANCHE PER LA REVISIONE PREZZI RELATIVI ALLE OPERE RIENTRANTI NEL PROGRAMMA DI COMPLETAMENTO DI CUI ALL'ARTICOLO 6 DELLA LEGGE N. 183 DEL 1976

Il relatore senatore Petronio, riferendosi al primo punto all'ordine del giorno, osserva che venendo, il provvedimento in esame, ad incidere all'interno di realtà che hanno un urgente bisogno di un'azione di riequilibrio, può ritenersi in linea di principio valida la richiesta di estensione alle regioni Lazio, Marche, Puglia, Sicilia e Sardegna in quanto nelle stesse esistono zone interne depresse, suscettibili di sviluppo. Ricorda che sia il Comitato delle regioni meridionali sia il CIPE hanno espresso parere favorevole anche se con opportune osservazioni. Dopo essersi espresso positivamente anche sul secondo punto all'ordine del

giorno invita la Commissione ad accogliere la sua proposta di parere favorevole.

Il deputato Boggio, pur dichiarandosi favorevole sui provvedimenti, lamenta che le proposte in esame rientrano nella logica dispersiva del passato. Occorre cambiare in direzione di un sistema di interventi che possa effettivamente garantire l'equilibrio territoriale.

Il deputato Garzia, dichiaratosi favorevole, contesta le osservazioni critiche del deputato Boggio.

Il deputato Lo Bello favorevole ai provvedimenti, critica la scarsa incisività di questa Commissione nelle questioni fondamentali della tematica meridionalistica.

Il sottosegretario Giglia, accogliendo le osservazioni emerse nel corso del dibattito assicura che si adopererà per tradurle positivamente.

La Commissione approva quindi la proposta di parere favorevole del senatore Petronio.

**COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE MANCINI
IN ORDINE ALLE RECENTI CALAMITA' NATURALI CHE HANNO COLPITO LE POPOLAZIONI MERIDIONALI**

Il Presidente Mancini, esprime a nome della Commissione il cordoglio più profondo per i tragici eventi che hanno colpito così duramente il Mezzogiorno d'Italia.

Dopo aver dato atto al Governo di essersi mosso con la celerità che la gravità della situazione richiede, avverte l'inadeguatezza di alcune misure di pronto soccorso e ricorda che il dovere di questa Commissione è quello di sollecitare al massimo tutte le istituzioni non essendo certo sufficiente lo slancio di spontanea generosità che encomiabilmente si è registrata. Ritiene di non poter aderire alle osservazioni, di dubbia opportunità, sollevate da alcuni importanti quotidiani in ordine ai timori su un presumibile ripetersi delle esperienze del Belice. Il mo-

mento delle critiche e delle riflessioni verrà dopo, ora occorre il massimo della unità e della sollecitazione. Sottolineando la diversità della situazione attuale rispetto ad analoghe esperienze passate, ritiene che il Governo sarà presto chiamato a far fronte a problemi difficili ed importanti su cui la Commissione non mancherà di esprimersi con vigore.

Il deputato Brini, dopo essersi associato ai sentimenti di cordoglio espressi dal Presidente, pur ritenendo che non sia questo il momento delle critiche aprioristiche, non può fare a meno di rilevare alcune carenze e lacune nell'opera di primo soccorso. D'altra parte gli errori delle passate esperienze dovrebbero aver insegnato qualche cosa. Elogia infine il comportamento degli operai della FIAT, posti in cassa integrazione, che hanno dichiarato la loro disponibilità per attività di soccorso alle popolazioni colpite.

Il deputato Garzia, associatosi a quanto esposto dal Presidente, ritiene che occorre potenziare strumenti ed istituti, quali ad esempio la Cassa, che operano per lo sviluppo nel Mezzogiorno e che possono tornare particolarmente utili in questa circostanza.

Il senatore Scardaccione, ricordato che la zona del suo collegio è tra quelle colpite, sottolinea che le istituzioni hanno ammirevolmente funzionato, pertanto contesta i timori di coloro che prevedono in questa tragica circostanza il ripetersi delle esperienze del Belice, esperienze che hanno sì avuto risvolti negativi, ma che hanno insegnato sicuramente qualche cosa di positivo. D'altro canto chi sbagliò nel Belice ha poi pagato.

Dopo essersi dichiarato contrario all'impiego di tende per l'allestimento di ricoveri per i senzatetto, raccomanda l'uso di *roulotte*. Quanto ai successivi problemi ritiene che si debba lasciare alle popolazioni colpite la gestione della ricostruzione vera e propria e in questo contesto ritiene che non si debba coinvolgere la Cassa per il Mezzogiorno. La Cassa dovrà invece preparare un serio progetto speciale per lo sviluppo delle aree interne.

Il deputato Ermelli Cupelli dopo essersi associato alle parole di cordoglio e condiviso le osservazioni relative all'inopportunità di alcune prese di posizione di certa stampa osserva che occorre scindere il momento della ricostruzione da quello del rilancio e sviluppo dell'economia delle zone colpite. Nell'ambito della ricostruzione sarà necessario fare delle scelte di priorità ben precise.

Il senatore Petronio condividendo le osservazioni del Presidente sottolinea la necessità di ricercare il massimo della unità e auspica che la Commissione possa inserirsi fattivamente nelle iniziative per le popolazioni terremotate.

Il sottosegretario Giglia, comunica che il ministro Capria ha già disposto l'invio di funzionari della Cassa per il Mezzogiorno nelle zone terremotate e presieduto una riunione della Cassa per fissare direttive di emergenza. Ritiene che entro breve tempo la Commissione sarà chiamata ad esprimersi sulle iniziative per la ricostruzione delle zone colpite.

La seduta termina alle ore 18,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RI-
STRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDU-
STRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTE-
CIPAZIONI STATALI**

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

Intervengono il Presidente della Finmeccanica dottor Viezzoli e i dirigenti ingegner La Via e dottor Revelli, per l'IRI i dirigenti dottor Brutelli e dottor Massoni.

La seduta inizia alle ore 17,30.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE DELLA FINMECCANICA NEL QUADRO DELL'ATTIVITA' CONOSCITIVA PER L'ESAME DEI PROGRAMMI PLURIENNALI DELL'IRI

Il presidente Principe, rivolto un cordiale saluto agli ospiti, sottolinea che le audizioni dei dirigenti delle finanziarie dell'IRI rientrano nel quadro dell'attività conoscitiva della Commissione al fine di accelerare l'esame dei programmi pluriennali dell'IRI che saranno presto inviati al Parlamento.

Il Presidente della Finmeccanica dottor Viezzoli, dopo aver rilevato la varietà delle attività del Gruppo Finmeccanica, osserva che essa è presente nei settori dell'auto con il raggruppamento Alfa Romeo, dell'energia con il raggruppamento Ansaldo, dell'aerospazio con la Aeritalia, del diesel col raggruppamento VM e in altri campi come la componentistica, l'industria dei beni strumentali, ed alcuni beni di consumo.

Il fatturato della Finmeccanica è passato da circa 1.300 miliardi nel 1975 a circa 3.000 nel 1979, e quello previsto a fine 1984 è dell'ordine di 8.000 miliardi.

Alla formazione del fatturato globale si prevede concorrano, al 1980, il raggruppamento auto per il 46 per cento, il raggruppamento energia per il 28 per cento, il rag-

gruppamento aerospaziale per il 10 per cento, il raggruppamento dieselistico per il 4 per cento e l'aziende varie per il 12 per cento. Per quanto riguarda l'occupazione del Gruppo il dottor Viezzoli ricorda che essa era di 78.900 unità nel 1975, è passata a 84.100 nel 1979 e si prevede raggiunga nel 1984 le 93.400 unità. A tale riguardo sottolinea che l'incremento nel quinquennio 1980-1984 avverrà quasi per intero nel Mezzogiorno.

Gli investimenti in impianti del Gruppo, che nel 1975 ammontano a 62 miliardi, hanno raggiunto 142 miliardi nel 1979. Nel 1980 si prevede di investire 220 miliardi e per il quadriennio 1981-1984 investimenti complessivi dell'ordine di 1.300 miliardi. La Finmeccanica sta compiendo in proposito uno sforzo notevole, non solo per ubicare le nuove iniziative nel sud, ma anche per trasferirvi lavorazioni oggi ubicate al nord, dovendo quindi riconvertire e ristrutturare, in funzione di questi trasferimenti, gli impianti del nord.

Per quanto concerne l'impegno del Gruppo nel Mezzogiorno osserva che dei circa 7.000 nuovi posti di lavoro che la Finmeccanica ha in programma di creare tra il 1981 ed il 1984, l'80 per cento sarà localizzato nel Mezzogiorno, prevalentemente in Campania, Calabria e Puglia.

In ordine al settore della ricerca e dello sviluppo, premesso che detto settore è strumento essenziale per mettere a punto nuovi prodotti e per far fronte alla sempre più agguerrita concorrenza sui mercati internazionali, sottolinea che il Gruppo destina oggi a tali attività cospicue risorse ammontanti nel 1979 a circa 150 miliardi, con un impegno di oltre 4.000 persone.

Passando ad illustrare gli obiettivi primari che il Gruppo persegue e che sono: il risanamento economico, l'internazionalizzazione e la dimensione competitiva, si sofferma sull'obiettivo del risanamento economico rilevando che da una situazione di

estrema pesantezza nel 1975 che prevedeva 276 miliardi di perdite delle aziende operative e il 20 per cento di incidenza perdite sul fatturato, si è passati progressivamente a risultati meno gravosi che prevedono 133 miliardi di perdite nel 1979 e il 5 per cento di incidenza perdite sul fatturato. L'obiettivo dell'internazionalizzazione hanno indotto a considerare i mercati esteri come punto di riferimento strutturale per il Gruppo Finmeccanica e negli ultimi anni la presenza della Finanziaria sui mercati esteri si è andata ulteriormente qualificando.

Per il raggiungimento della dimensione competitiva il principio generale seguito dal Gruppo è stato quello di assicurare il miglior bilanciamento tra univocità strategico-direzionale e decentramento gestionale-operativo, così da realizzare la crescita dimensionale dei raggruppamenti senza rischi di burocratizzazione e con la migliore tutela della imprenditorialità e dell'efficienza.

Passando ad illustrare le problematiche settoriali osserva, per quanto concerne il raggruppamento Alfa Romeo, che l'attuale stato di crisi dell'industria dell'auto ha toccato non solo l'Italia ma quasi tutti i principali paesi industrializzati del mondo e in risposta a questa situazione, l'Alfa Romeo ha elaborato un piano strategico decennale che ha come indirizzi più qualificanti una competitività politica di « gamma », l'accordo di « *joint-venture* » con la Nissan e un'ampio processo di razionalizzazione e di decentramenti produttivi, ubicando nel Mezzogiorno, tutte le nuove unità produttive con significativo incremento occupazionale nel sud. Tenuto conto della situazione italiana è quindi indispensabile, come è stato sottolineato anche nel piano auto, che vengano effettuati interventi *ad hoc* per consentire alle aziende di affrontare i necessari ed impegnativi programmi di sviluppo e, per quanto necessario, di riconversione e di ristrutturazione.

In ordine al raggruppamento Ansaldo ricorda che nell'ambito dei trasporti continua un processo di meridionalizzazione, infatti alla collocazione della direzione a Napoli sta seguendo il graduale totale trasferimento di

attività di progettazione e produzione dal nord al sud.

Per quanto concerne infine l'Aeritalia osserva che le attività aerospaziali sono caratterizzate dalla necessità di effettuare forti investimenti su programmi con elevati fattori di rischio. La Aeritalia prevede di investire, durante il quinquennio 1980-1984 circa 200 miliardi in nuovi impianti. In ordine al raggruppamento VM tiene a sottolineare che lo sforzo principale del Gruppo è volto a razionalizzare e specializzare le produzioni, in particolare per sanare in tempi brevi la situazione economica della Ducati e della Isotta Fraschini.

Passando all'esame della situazione finanziaria del Gruppo rileva che gli slittamenti nella ricostituzione del capitale della Finmeccanica, per i noti ritardi con cui è stato adeguato il fondo di dotazione dell'IRI, hanno fatto scendere i mezzi propri di Gruppo a livelli irrisori rispetto all'entità delle partecipazioni azionarie nelle aziende controllate e quindi al capitale investito. Il futuro non consente più una politica di investimenti restrittivi, essendo sempre più richiesti impegni « aggressivi » in tutti i settori.

Il piano quinquennale 1980-1984 elaborato dalla Finanziaria prevede conseguentemente un aumento del capitale Finmeccanica a 800 miliardi nel 1981. Detto aumento di capitale non servirà più a ripianare perdite, ma finanziare le attività la cui redditività positiva potrà consentire il raggiungimento dell'equilibrio economico per l'intero Gruppo nel corso del quinquennio 1980-1984. Gli eventuali ritardi o le riduzioni dell'intervento suddetto allontaneranno il risanamento e avranno riflessi negativi difficilmente quantificabili, ma sicuramente sensibili e immediati non solo sull'andamento economico del Gruppo, ma sulla possibilità di attuare i presenti programmi di investimento.

Il Presidente Principe in considerazione dell'interesse e della necessità di riflessione sulla relazione svolta dal dottor Viezzoli ritiene opportuno rinviare l'apertura del dibattito alla prossima seduta.

Intervengono brevemente per sole domande di chiarimento il senatore Giacometti il quale, dopo aver espresso un giudizio posi-

tivo sull'impegno apprezzabile del Gruppo in questi ultimi quindi anni, chiede quali sarebbero i settori più colpiti nel caso non si dovesse arrivare a quell'aumento del capitale di 800 miliardi previsto dalla Finmeccanica, il deputato Margheri il quale chiede quali parametri di sviluppo energetico del paese sono stati presi in considerazione per quanto riguarda le previsioni del quadriennio 1980-84 per il settore energetico e quali sono le difficoltà nei trasporti collettivi, nel settore energetico e in quello aeronautico, dell'assetto disordinato delle partecipazioni statali, il senatore Bondi che chiede informazioni sul tipo di rapporti esistenti tra l'Enel e la Finmeccanica in ordine alle centrali nucleari e infine il senatore Romeo che chiede ulteriori chiarimenti in ordine alle iniziative nel Mezzogiorno.

Il dottor Viezzoli rispondendo brevemente alle domande formulate rileva di essere

ottimista per quanto concerne l'aumento del capitale Finmeccanica previsto nel piano quinquennale 1980-84; per quanto concerne le attività nel settore energetico rileva che vi sono stati ordini per 500 miliardi di cui soltanto un quinto si riferiscono a ordini Enel; per quanto concerne l'attuale assetto delle partecipazioni statali nei trasporti collettivi la presenza dell'EFIM nel settore ferroviario crea alcune difficoltà alla Finmeccanica; in ordine ai rapporti con l'Enel tiene a sottolineare che essi sono buoni e malgrado la mancanza di un piano energetico si sta procedendo allo studio di una centrale nucleare italiana da poter esportare anche all'estero; sulle iniziative del Gruppo nel Mezzogiorno ricorda che non è stata ancora decisa la loro definitiva localizzazione.

Il presidente Principe rinvia quindi l'apertura del dibattito ad altra seduta.

La seduta termina alle ore 19,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sulla strage di via Fani, sul sequestro e l'assassinio
di Aldo Moro e sul terrorismo in Italia**

MARTEDÌ 25 NOVEMBRE 1980

Presidenza del Presidente

SCHIETROMA

indi del vicepresidente

CARUSO

La seduta inizia alle ore 16,30.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Intervengono nel dibattito, introdotto dal Presidente Schietroma, i senatori Barsacchi, Corallo, Scamarcio, Marchio, La Valle, Coco e i deputati Franchi, Sciascia, Biondi, Cabras, Violante, Caruso, Milani, Rodotà, Covatta, Battaglia e Macis.

Nel corso del dibattito il Presidente Schietroma rende noto che il senatore Landolfi, la cui audizione era prevista dovesse aver luogo nella seduta odierna, ha fatto sapere di non essere disponibile a causa di un sopravvenuto impedimento di carattere personale. L'audizione è quindi rinviata ad una prossima seduta.

La seduta termina alle ore 20.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

Commissioni riunite

1^a (Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

e

11^a (Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 16,30

1^a Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 9,30

2^a Commissione permanente

(Giustizia)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

3^a Commissione permanente

(Affari esteri)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

4^a Commissione permanente

(Difesa)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

6^a Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10 e 16,30

7^a Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

8^a Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 9,30 e 16,30

9^a Commissione permanente

(Agricoltura)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

10^a Commissione permanente

(Industria, commercio, turismo)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

11^a Commissione permanente

(Lavoro, emigrazione, previdenza sociale)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

12^a Commissione permanente

(Igiene e sanità)

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 10

Commissione inquirente per i procedimenti d'accusa

Mercoledì 26 novembre 1980, ore 16,30